

Viabilità. Il servizio è stato disattivato nel lontano 1955. Potrebbe tornare?

Dal tracciato della SS 342 il tram è scomparso nel 1955, dopo mezzo secolo di onorato servizio. Che i lavori della variante di Olgiate Comasco (Co), previsti tra dicembre 2013 e lo stesso mese del 2014, possano essere il primo passo verso un ritorno di questa forma di trasporto pubblico? E' quanto ha auspicato l'architetto Giuseppe Cosenza, dirigente al Territorio della Provincia di Como, che qualche settimana a Lurate Caccivio ha illustrato non solo i dati relativi alla mobilità pubblica e privata nel comasco, bensì anche il progetto per la realizzazione di un tramvia Como-Olgiate Comasco. Il progetto non è nuovo in quanto è stato inserito nello studio di fattibilità sulle diverse forme di mobilità locale commissionato esattamente nove anni fa dal Comune di Como al Politecnico di Milano. Un documento datato ma quanto mai attuale. Solo completamente dimenticato dalle ultime amministrazioni comunali cittadine. Come ha però sottolineato l'architetto Cosenza, affinché dalle parole si possa un giorno passare ai fatti, occorre una completa sistemazione della strada di collegamento tra Como e Olgiate Comasco in modo che il vecchio sedime possa essere riconvertito, come era accaduto nel 1905, per il transito dei tram. E la variante di Olgiate Comasco costituisce il primo capitolo di questa nuova storia (nel frattempo l'Amministrazione di Villa Saporiti ha sottoscritto un accordo con il Comune di Montano Lucino per la realizzazione di una variante anche per questo paese). Ma perché, dopo averlo sdegnosamente scaricato oltre mezzo secolo fa, il comasco ha bisogno del tram? Costi dei



Lurate-Olgiate in tram?

Che i lavori della variante olgiatese possano rappresentare il primo passo per un ritorno di questa forma di trasporto?

carburanti a parte i numeri parlano da sé. A fronte di 771 auto ogni mille abitanti circolanti in Lombardia (797 in Italia), a Como si raggiunge quota 804 in un tessuto viabilistico i cui ultimi interventi risalgono agli anni '60! La velocità media sta progressivamente diminuendo. Oggi spesso rasenta i 15 chilometri orari. Fatti i dovuti paragoni è una velocità tipica del XVIII secolo che nemmeno i 280 autobus giornalieri delle 55 linee in funzione che, annualmente, servono 12 milioni di persone, riescono a migliorare. Con questa pessima salute della mobilità devono quotidianamente convivere non solo i comaschi del capoluogo bensì gli abitanti di tutto il territorio provinciale. Una valida alternativa all'auto può

essere quindi un nuovo moderno, veloce e funzionale servizio tram con linee dedicate che corrono parallele alla strada ma che non sono sottoposte, come i bus, a dover subire gli effetti del traffico. Storicamente è stato proprio il tram ad avvicinare l'area limitrofa all'olgiate con Como. Nel 1905 il collegamento aveva il suo capolinea a Lurate Caccivio, nel 1908 ad Appiano Gentile e nel 1910 a Mozzate. Il 15 settembre 1934, a causa della riduzione del traffico, la tratta Appiano Gentile-Mozzate venne soppressa e sostituita, nonostante le vivaci proteste dei comuni servizi, da un autoservizio. Con l'arrivo degli anni '50, a guerra abbondantemente conclusa, anche il tratto tra Appiano e Como venne

soppresso e sostituito da corse automobilistiche. Era il 7 novembre 1955. Lo studio presentato dall'arch. Cosenza ne prevede la reintroduzione in chiave, ovviamente, moderna. Il progetto, senz'ombra di dubbio, è accattivante: «A fronte di un investimento di soli 140 milioni di euro (si pensi che l'impegno economico per l'autostrada Pedemontana supera i due miliardi di euro) si realizzerebbe una linea di 13 chilometri forte di 8 fermate appena lasciata Como - ha sottolineato Cosenza -. I capolinea sarebbero ubicati alla stazione FNM di Grantate Breccia, che con i suoi treni ogni 30' assicurerebbe un collegamento con il centro cittadino, e ad Olgiate Comasco. Le fermate sarebbero previste a Lucino, Masano, incrocio Maccio/Civello, Macciasca, Lurate Caccivio, Cascina Benedetta, Monello ed Olgiate centro. Un progetto che intende favorire l'utilizzo del mezzo pubblico, razionalizzare il traffico in città ma anche salvaguardare l'ambiente e ridurre i tempi di viaggio. Le corse, infatti, avrebbero una cadenza di 15'». Un tram sulla Varesina: un'ipotesi fantascientifica? Può darsi. Intanto, comunque, la Variante di Olgiate Comasco (dal costo stimato di 5,7 milioni, tutti già finanziati) sta per diventare realtà. Successivamente, si auspica, i lavori interesseranno Montano Lucino ed a quel punto sapremo se il progetto del ritorno del tram sull'area comasca occidentale potrà non essere solo una "chimera" anche perché Lurate Caccivio guarda con molto interesse a questo progetto.

LUIGI CLERICI

A Cernobbio tre mesi di musica e spettacolo

Magia di teatro e danza a Villa d'Este



Tre mesi di grande musica e spettacolo al Grand Hotel Villa d'Este hanno preso il via già a fine maggio, con la consueta rassegna di concerti in collaborazione con il Circolo "Vincenzo Bellini" di Moltrasio e le serate di gala in onore degli ospiti dell'albergo. Se queste ultime hanno un costo a tre cifre, i concerti sono invece abbordabilissimi e il biglietto comprende anche il brindisi di benvenuto in Sala Impero. Dopo l'esordio con l'originale quintetto di sole voci "Alti e Bassi" (vincitore del Premio Cetra e del Premio Carosone), si prosegue mercoledì 13 giugno con un recital del giovanissimo ma già pluripremiato violinista Ray Chen, che eseguirà brani di J.S. Bach, E. Ysaye e N. Paganini sul suo Stradivari MacMillan 1721 donatogli in occasione della vittoria alle Young Concert Artists International Auditions di New York. Il 27 giugno sarà la volta di Boris Berezowsky, classe 1969, considerato "il vero successore dei grandi pianisti russi",

mentre il 29 agosto concluderà Riccardo Arrighini, artista lucchese perfezionatosi al Berklee College of Music di Boston, autore e interprete che ha fuso classica e lirica col jazz reinterpretando in modo originale perfino Puccini, Vivaldi e Chopin. Le tre serate di gala seguono le date canoniche del 4 luglio, 14 luglio e 15 agosto e un programma consolidato che vede l'aperitivo con pianobar sulla terrazza, la cena di gala con spettacolo e il gran finale di fuochi d'artificio sul lago a cura di Studio3Rose. Per la Festa Nazionale Francese (Presca della Bastiglia) lo show si intitola "Chansons et Chansonniers", coreografie di Adriana Martellato in collaborazione con il Balletto di Milano che reinterpretano la grande canzone d'oltralpe. I due spettacoli per l'Indipendenza

Americana e per Ferragosto, rispettivamente intitolati "Che cosa vogliamo? La luna" e "Danza del Fuoco", sono invece a cura di Monica Maimone, storica figura del teatro italiano (tra l'altro fondatrice di 'Nuova Scena' con Dario Fo e Franca Rame, e direttrice del Teatro Franco Parenti a Milano), che in collaborazione con lo Studio Festi ha una lunga esperienza di spettacoli d'ambiente: dalla rassegna "Se in Trentino d'estate un castello" al Capodanno di Bologna, dalla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Torino a quella dei Campionati Mondiali di Nuoto 2009, fino a eventi analoghi in tutto il mondo. Per informazioni e prenotazioni tel. 031.348803 oppure mail food.beverage@villadeste.it.

GIGLIOLA FOGLIA

S. ANTONIO ABATE DI CANTÙ: CHIUSURA ESTIVA DEL PUNTO NASCITA

L'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù si appresta ad affrontare la sospensione estiva delle attività del Punto Nascita e, conseguentemente, del Nido (10 culle). E' stata infatti presentata nei giorni scorsi l'organizzazione dell'accorpamento con l'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia che partirà da venerdì 16 giugno. In pratica, a partire dal 16 giugno, giorno di chiusura dell'accettazione ostetrica, le pazienti seguite da ginecologi dell'ospedale canturino, se vorranno, potranno partorire all'ospedale Sant'Anna. Le donne che saranno ancora ricoverate dopo il parto in quella data saranno ovviamente assistite all'ospedale di Cantù fino al momento della dimissione. Inoltre, qualora si presentassero nel presidio canturino donne al termine della gravidanza, queste saranno trasportate al Sant'Anna con l'ambulanza assistite dal ginecologo reperibile. "Per quanto riguarda le emergenze - ha sottolineato il direttore sanitario dell'Ao comasca Giuseppe Brazzoli -, queste saranno affrontate secondo

i protocolli in vigore. Inoltre, i medici ginecologi che durante la giornata svolgono l'attività programmata si occuperanno anche delle consulenze per problematiche ginecologiche afferenti al Pronto Soccorso. Ricordiamo che all'ospedale di Cantù questa direzione ha istituito la guardia chirurgica 24 ore su 24 e sette giorni su sette e che ci sarà un ginecologo in pronta disponibilità." Per quanto concerne le attività ostetriche pre e post parto (visite, corsi pre-parto, ecc.) queste non subiranno alcuna modifica, così come le attività della Ginecologia (visite, ricoveri, interventi). Unica variazione per questa branca riguarda la sede del ricovero delle donne operate che invece di trascorrere la degenza nel padiglione "M" saranno ricoverate nell'area chirurgica nell'edificio "P". "Colgo l'occasione - ha aggiunto Brazzoli - per ribadire che non abbiamo mai pensato a una chiusura della Ginecologia e della Pediatria. In particolare, questo reparto è e resterà aperto così come il Pronto Soccorso pediatrico che lavora 24 ore su 24".